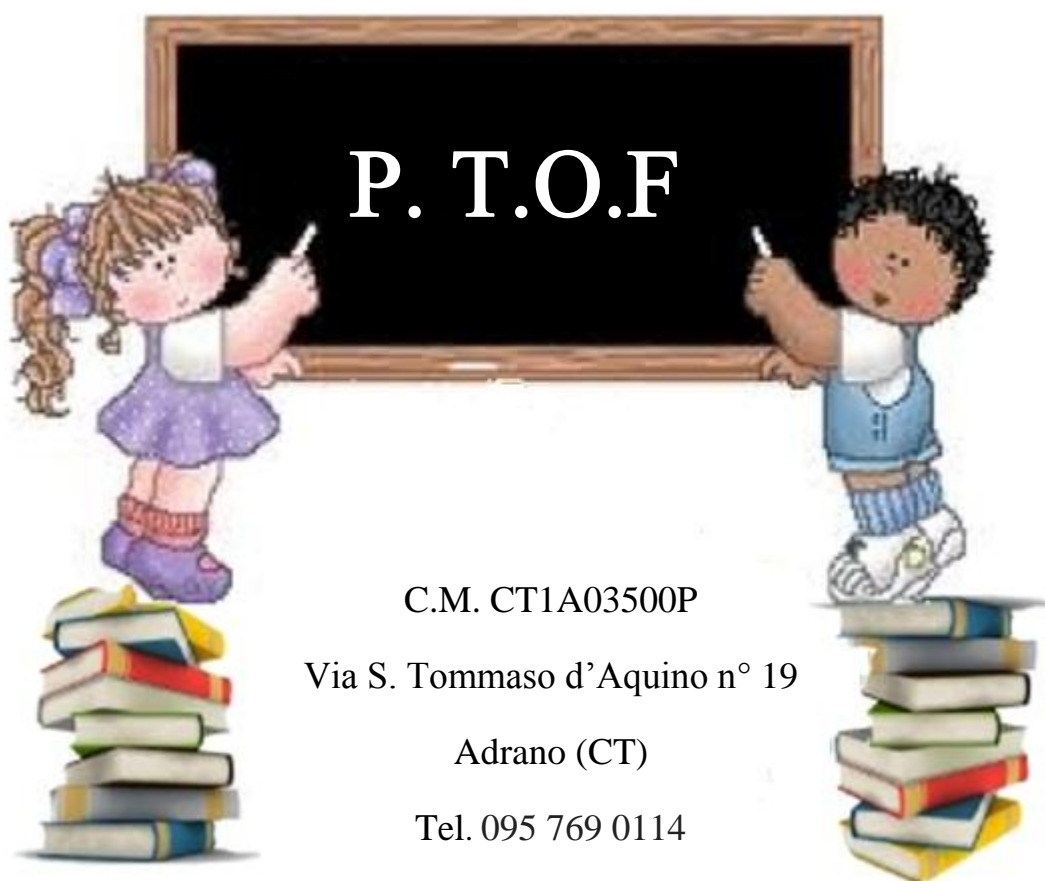


PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
Anni scolastici 2016/2019

Scuola dell'infanzia

Paritaria

“S. Lucia”



C.M. CT1A03500P

Via S. Tommaso d'Aquino n° 19

Adrano (CT)

Tel. 095 769 0114

E-mail: ester@scuolasantalucia.it

www.scuolasantalucia.it

PREMESSA

Il P. T. O.F. è definito dagli art. 3/9 del D.P.R. sull'Autonomia n. 275 del 1999.

E' il documento fondamentale della scuola e ne dichiara l'identità culturale e progettuale:

progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

Perché si chiama P. T. O. F.?

PIANO perché esprime in scelte organizzative e progettuali l'indirizzo pedagogico-didattico.

TRIENNALE perché si sviluppa in un periodo ciclico di tre anni.

OFFERTA perché in esso viene definita l'offerta formativa della scuola.

FORMATIVA perché l'obiettivo è la formazione del bambino e dell'insegnante.

E' elaborato triennialmente e rivisitato annualmente dal collegio docenti e viene reso pubblico.

P.T.O.F. nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione. Per realizzare un processo di sviluppo che consideri **“la personalità infantile”** nel suo essere e nel suo divenire, la nostra Scuola propone perciò un piano formativo in cui si fondono in armonia e complementarietà la **vita**, la **cultura**, e la **fedè**.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Adrano, comune della provincia di Catania con circa 38.000 abitanti, servito da vie di comunicazione quali F.C.E., strade provinciali e statali, è un centro che gode di favorevole posizione geografica e topografica, anche se caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione. Elevato è anche il tasso di dispersione mentre l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è bassa (1,9 %).

Adrano offre poche opportunità formative extrascolastiche anche se il paese è caratterizzato da un'importante tradizione artigianale, storica e culturale, testimoniata dai vari reperti storici esistenti nel territorio e dalle diverse tradizioni di ordine popolare e religioso come il “Carnevale”, la “Diavolata”, l' “Angelicata” e la “Volata dell'Angelo”, festa di S. Nicolo' Politi, festa di S. Lucia, il “Natale”.

All'interno del variegato contesto territoriale caratterizzato da non poche problematiche sociali e al contempo da straordinarie possibilità di sviluppo legate essenzialmente al recupero del patrimonio storico, ambientale, artistico, culturale e immateriale, la scuola **“S. Lucia”** si pone come una comunità accogliente e aperta, orientata verso la realizzazione di una didattica inclusiva, capace di realizzare politiche improntate alla fiducia e alla collaborazione inter-istituzionale tra i vari attori organizzativi esistenti sul territorio.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia “**S. LUCIA**” è luogo di incontro e di crescita di **persone**. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

LA SCUOLA È PARITARIA

La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce “Scuole Paritarie” le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

Il gestore, è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

LA SCUOLA È DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

La scuola dell'infanzia si definisce “**cattolica**” per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana, che la scuola è “**cattolica**”, poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

La scuola cattolica si qualifica per un particolare Progetto Educativo attento:

- Al valore della persona;
- All'educazione religiosa;
- Alla formazione della coscienza morale;
- All'apertura e all'educazione alla vita.

“L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza

morale e aperta ai valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà.” (Giovanni Paolo II)

CARATTERE E FINALITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

Il fine principale della Scuola dell’Infanzia cattolica è **l’educazione umana e cristiana del bambino, la realizzazione della sua personalità**, attraverso lo sviluppo dei doni di natura e di grazia, di cui Dio lo ha arricchito.

La scuola intende perciò:

- Favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale ed intellettuale;
- Promuovere lo sviluppo dell’identità, della relazione, dell’interazione e della cooperazione all’interno del gruppo classe creando un favorevole contesto di apprendimento;
- Valorizzare l’originalità e la diversità di ciascuno;
- Considerare l’esistenza dell’uomo nella sua vocazione trascendentale originaria;
- Desiderare di coltivare i valori dell’interiorità, della contemplazione e della preghiera, per cogliere il vero significato delle cose;
- Allenare a guardare la realtà, rischiarata dalla fede;
- Sentire il dovere e la necessità di educare alla fraternità, alla condivisione e alla solidarietà;
- Insegnare a vivere senza frontiere, con spirito missionario: sensibile alle sofferenze e gioie di tutti gli uomini;
- Coltivare nei bambini: l’amore alla vita; l’intelligenza; la coscienza morale; il valore della libertà; il senso della giustizia; il senso della convivenza sociale.

L’AMBIENTE SCOLASTICO: L’ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Il concetto di “abitare la scuola” è, per il bambino della scuola dell’infanzia, qualcosa in più che la semplice distribuzione fisica degli spazi o della collocazione degli arredi e dei materiali: gli spazi rendono possibili. Gli spazi creano un senso di appartenenza e partecipazione, a cominciare dalla loro organizzazione.

Spazi interni

Rispondono in modo funzionale alle esigenze educative ed organizzative permettendo di offrire attività di sezione e laboratori:

- atrio (con strutture di gioco a norma);
- ingresso/ spogliatoio (è previsto un appendiabiti per deporre i giubbotti dei bambini);
- sezione (unica eterogenea);
- servizi igienici (a misura di bambino con dispenser di sapone);

- servizio igienico per il personale e per diversamente abili;
- sala riunioni;
- palestra coperta di 840 mq
- Campo di pallavolo pallacanestro
- teatro (dotato di palco per le recite e di schermo per la videoproiezione di film)
- cappella (per iniziare anche i piccoli a ritualità di contatto con l'esperienza religiosa).
- sala docenti
- laboratorio di informatica con 15 postazioni multimediali collegate in rete
- laboratorio linguistico multimediale con 29 postazioni
- biblioteca con oltre 5.000 volumi
- videoteca, nastroteca, discoteca.
- auditorium con 250 posti a sedere

Spazi esterni

Consentono anche di entrare in rapporto con l'ambiente naturale che nel suo evolversi suscita e stimolo curiosità:

- cortile
- orto/spazio per le semine e per le osservazioni stagionali.

L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

- 8:15 - 9:30 Accoglienza in sezione, gioco libero ed organizzato, riordino della sezione
- 9:30 - 10:30 attività di routines (memorizzazione e di recita di filastrocche e canzoncine, calendario, preghiera, merenda, servizi igienici, appello)
- 10:30 - 12:30 attività organizzate secondo programmazione
- 12:30 - 13:00 igiene personale, riordino e preparazione per l'uscita

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

La scuola dell'infanzia dispone di risorse umane e professionali per svolgere adeguatamente la funzione educativa:

- una **coordinatrice** che ricopre mansioni di direzione, gestione della scuola, responsabile della formazione e del progetto educativo-didattico, coordina i rapporti tra scuola e famiglia, tra tutto il personale e con l'ente gestore;
- una **docente**, con abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio tramite concorso ordinario 1999/2000, che si occupa della stesura e della realizzazione del progetto annuale;
- una **assistente all'infanzia** con la mansione di assistere i bambini durante il gioco l'igiene personale, la merenda, le attività;
- una **assistente amministrativa**
- una **addetta per le pulizie**.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO – DIDATTICI

Bambini, insegnanti, genitori e personale non docente, secondo il proprio ruolo e competenze, sono il soggetto educante e sono impegnati a dare vita alla comunità educante per la realizzazione del progetto educativo.

Il clima familiare di accoglienza, il servizio semplice, umile, gioioso, l'aiuto e la collaborazione fraterna sono atteggiamenti indispensabili.

ACCOGLIENZA GIORNALIERA

Viene prestata particolare attenzione all'aspetto emotivo dell'accoglienza; tutti i soggetti coinvolti la vivono presumibilmente con emozioni diverse. Le insegnanti cercano di trasmettere ed ispirare ai genitori e ai loro figli fiducia, sicurezza, competenza e affidabilità.

IDEA DEL BAMBINO

I bambini rimangono i **protagonisti primari** del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro della Comunità Scolastica ed il centro della sua azione educativa.

I bambini sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza.

Il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo e lavorando. In tal modo la Scuola dell'Infanzia diventa:

- La scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze e fantasia;
- La scuola in cui non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi";
- La scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui;
- Una scuola dove il "giudicare" lascia posto al "comprendere".

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "**testimonianza cristiana**".

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- **UN PROFESSIONISTA DELL'ISTRUZIONE E DELL'EDUCAZIONE**

Da coloro che sono chiamati ad insegnare in una scuola cattolica ci si attende una reale e documentata competenza professionale, accompagnata da specifiche attitudini, conquistata e maturata anche nel corso del continuo iter formativo.

Questo comporta:

- Un adeguata conoscenza di contenuti e metodi d'insegnamento;
- L'apertura all'innovazione e all'aggiornamento;
- Il rispetto della persona del bambino, del suo cammino di ricerca e della sua libertà, pur nel contesto di un confronto aperto e sereno;
- La capacità del lavoro collegiale;
- La sensibilità alle dinamiche dell'attuale contesto socio-culturale, in particolare nei confronti della famiglia.

- **UN EDUCATORE CRISTIANO**

L'identità del docente di scuola cattolica è dato dal fatto che è chiamato ad insegnare in una scuola che, per sua natura, si identifica con una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione.

Ecco alcuni punti di riferimento:

- Un preciso e valido fondamento antropologico che concepisce l'essere umano come persona che trascende ogni realtà;
- La concezione dell'educazione come servizio di libertà, che mette in guardia dal ridurre l'opera educativa, ad un "addestramento", ma fa perno sull'iniziativa spirituale e umana della persona, per promuoverla e salvaguardarla;
- Una ferma speranza che la persona umana, qualsiasi sia la sua condizione, è sempre educabile.

Per tale motivo l'educatore di scuola cattolica si caratterizza in uno stile di vita coerente con il messaggio evangelico e con gli insegnamenti della Chiesa.

- **IL MEDIATORE DI UNO SPECIFICO PROGETTO EDUCATIVO**

Il docente disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare.

- **UNA PERSONA IMPEGNATA IN UN CAMMINO DI CRESCITA E MATURAZIONE SPIRITUALE**

La consapevolezza di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica.

Si può parlare di spiritualità dell'insegnante di scuola cattolica per il fatto che vi sono atteggiamenti e virtù che possono ispirare e orientare il suo impegno e la sua testimonianza educativa, conferendo particolare trasparenza, vigore e persuasività. E' lecito proporre a tutto il personale di scuola cattolica di vivere il servizio come

autentico esercizio di amore, rispetto verso gli altri e vero atteggiamento di collaborazione.

➤ PERSONALE NON DOCENTE

Anche il personale non docente della Scuola Cattolica, poiché parte della comunità educante, è impegnato in un cammino di crescita spirituale vivendo il servizio nella semplicità e disponibilità, testimoniando l'amore che Dio ha per ciascuno di noi. Aderisce al progetto educativo dell'Istituto in cui è chiamato a operare.

IL NOSTRO CURRICOLO

Il collegio docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

LE INDICAZIONI NAZIONALI

La scuola persegue le finalità illustrate dalle Indicazioni nazionali del 4 settembre 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia:

- ***Sviluppare l'identità***

Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

- ***Sviluppare l'autonomia***

Significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

- ***Sviluppare le competenze***

Significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e

condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- ***Sviluppare il senso di cittadinanza***

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

PROFILO DEL BAMBINO

Secondo gli approcci pedagogici è importante la centralità della persona che apprende.

A tale scopo si dà grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare le energie e le potenzialità di ogni bambino, le competenze da raggiungere attraverso i campi di esperienza e al pieno esercizio della cittadinanza.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

1. Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola e le altre esperienze educative, il bambino affronta in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età.
2. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
3. Padronanza della lingua italiana
4. Conoscenza delle prime nozioni in lingua inglese
5. Conoscenze matematiche, scientifiche e digitali.
6. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso.
7. Ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
8. Originalità e spirito di iniziativa
9. Sviluppa in modo integrale la propria personalità attraverso l'esperienza religiosa.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Traguardi di sviluppo per campi di esperienza:

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SE' E L'ALTRO – Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
“I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Imparare a imparare.
- Comunicazione nella madrelingua.
- Competenze sociali e civiche.
-

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

3 anni:

- Il bambino gioca con gli altri serenamente.
- Inizia a sviluppare il senso dell'identità personale, percepisce ed esprime le esigenze primarie.
- Sa di avere una storia personale e familiare.
- Riconosce l'adulto di riferimento, pone attenzione quando gli parla e lo ascolta.
- Interiorizza la prime regole del vivere insieme.

4 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti.
- Sa di avere una storia personale e familiare e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male.
- Sa esprimere il proprio pensiero e sa ascoltare i discorsi altrui.
- E' consapevole delle differenze e comincia a rispettare modalità diverse dalle sue.
- Dialoga, discute, progetta, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende ciò che è fonte di autorità, sa seguire regole di comportamento e comincia ad assumere piccole responsabilità.

5 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell'insegnamento della religione cattolica:

3 anni:

- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.

4 anni:

- Ascolta e scopre, attraverso i racconti del Vangelo, gli insegnamenti di Gesù.
- Conosce il significato della festa e delle tradizioni.
- Scopre il significato cristiano della domenica, giorno del Signore.

5 anni:

- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO – Identità, autonomia, salute

“I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. [...]”.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Imparare a imparare.
- Competenze sociali e civiche.
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino vive la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una certa autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Inizia a riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, adottando pratiche essenziali di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori all'interno della scuola e all'aperto.
- Inizia ad interagire con gli altri nei giochi di movimento.
- Inizia a riconoscere il proprio corpo e lo rappresenta nelle sue parti essenziali.

4 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, conosce il proprio corpo e consegue pratiche corrette di cura di sé.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta.
- Sa riconoscere situazioni di pericolo.
- Sperimenta le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche del corpo.

5 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell'insegnamento della religione cattolica:

3 anni:

- Associa alcuni gesti e posture del corpo all'esperienza religiosa

4 anni:

- Si pone con atteggiamenti e posture adatte all'ascolto della Parola di Gesù.

5 anni:

- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

I DISCORSI E LE PAROLE – Comunicazione, lingua, cultura

“[...] I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. [...]”

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Imparare a imparare.
- Comunicazione nella madrelingua.
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino usa la lingua italiana, comprende parole e discorsi.
- Si esprime e comunica con gli altri.
- Sperimenta e memorizza le prime rime, filastrocche e canzoncine.
- Ascolta e comprende brevi racconti.

4 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico.
- Esprime e comunica agli altri le proprie emozioni e le proprie domande.
- Racconta, ascolta e comprende la narrazione e la lettura di semplici storie.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

5 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri

attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega. Usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell'insegnamento della religione cattolica:

3 anni:

- Impara piccole preghiere della vita cristiana e ascolta semplici racconti biblici.

4 anni:

- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano attraverso l'ascolto dei racconti biblici

5 anni:

- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

IMMAGINI, SUONI, COLORI,– Gestualità arte, musica, multimedialità.
“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. [...]”

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Imparare a imparare.
- Competenze sociali e civiche.
- Spirito di iniziativa.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino si esprime attraverso la pittura, il disegno e attività manipolative; utilizza materiali e strumenti in modo espressivo e creativo.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.

- Scopre il sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

4 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per le opere d'arte.
- E' in grado di comunicare utilizzando il linguaggio del corpo. E' in grado di inventare semplici storie, di partecipare attivamente a una drammatizzazione e di rappresentare in modo sempre più ricco le storie ascoltate utilizzando diverse tecniche.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- E' in grado di raccontare le fasi più significative dell'esperienza vissuta.
- Scopre e sperimenta il paesaggio sonoro e produce semplici sequenze sonoro-musicali.

5 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione a progetto da realizzare
- E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell'insegnamento della religione cattolica:

3 anni:

- Riconosce alcuni simboli e figure caratteristiche della tradizione e della vita cristiana (crocifisso, cero, santi).

4 anni:

- Riconosce alcuni gesti e preghiere caratteristici della tradizione cristiana.

5 anni:

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO – Ordine, misura, spazio, tempo, natura

“I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con criteri diversi. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti alla scuola primaria. [...]”.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Competenza di base in scienza e tecnologia.
- Imparare e imparare.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:**3 anni:**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.
- Sa collocare le azioni quotidiane principali nel tempo della giornata.
- Riferisce eventi del passato recente.
- Osserva con curiosità il suo corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici.
- Eseguisce le prime misurazioni di lungo/corto, pesante /leggero, tanto/poco, alto/basso.
- Individua le semplici posizioni topologiche avanti/dietro, sotto/sopra, segue un breve percorso secondo l'indicazione pratica dell'adulto.

4 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare.
- E' in grado di orientarsi rispetto a se stesso e agli altri. Individua posizioni rispetto a concetti topologici; esegue un percorso su indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Sa riconoscere e riordinare sequenze temporali.
- Coglie le trasformazioni naturali, osserva i fenomeni naturali, riconosce i cambiamenti climatici.
- Prova interesse e riconosce alcuni strumenti tecnologici.
- E' curioso, esplorativo, pone domande.

5 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- Coglie le trasformazioni naturali
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.
- E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze dell'insegnamento della religione cattolica

3 anni:

- Osserva ed esplora con meraviglia e curiosità il mondo come dono di Dio Creatore.

4 anni:

- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il creato come dono di Dio Padre. Sviluppa sentimenti di responsabilità verso il creato.

5 anni:

- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

PROGETTO

Un'altra modalità operativa che la nostra scuola utilizza, è il lavorare per **PROGETTI**.

Il progetto si presenta come una struttura aperta che si adatta al grado di sviluppo del bambino.

Attraverso questo strumento si possono approfondire tematiche vicine alla realtà umana, sociale, ambientale di ciascun soggetto e nello stesso tempo raggiungere obiettivi, competenza affettivo-sociali, linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e creative.

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Per organizzare in maniera efficace gli interventi educativi, riteniamo fondamentale l'osservazione dei bambini perché permette di conoscere le caratteristiche principali della loro personalità, i loro rapporti con gli altri e con le cose e di individuare le occasioni più opportune di intervento. Modalità di intervento che di volta in volta vengono valutate e, se necessario, modificate.

I criteri adottati per la verifica sono i seguenti:

- osservazione diretta del bambino durante le attività;
- raccolta di elaborati grafico-pittorici sui contenuti proposti;
- elaborati verbali quali discussione, conversazione, ascolto di canzoni, racconti e narrazioni;
- misurazione dello scarto tra la situazione in ingresso e in uscita, valorizzando non tanto il risultato raggiunto quanto piuttosto il progresso conseguito rispetto alla situazione iniziale.

I RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA

La famiglia rappresenta il primo ambiente di socializzazione e di apprendimento. Conoscere il bambino significa conoscere la sua storia, quindi la sua famiglia e con essa il suo ambiente originario.

Per la nostra scuola, i genitori non vengono considerati solo come utenza, ma come stimolo e risorsa per l'azione educativa e didattica.

I momenti di incontro hanno come obiettivi fondamentali da perseguire quelli di:

- favorire la reciproca conoscenza, il dialogo, la comunicazione (genitore-insegnante, genitore-genitore);
- instaurare rapporti umani significativi;
- individuare i caratteri di continuità (scuola- famiglia).

OPPORTUNITÀ UTILI PER L'INCONTRO E LA RECIPROCA CONOSCENZA

Momenti privilegiati per l'incontro, lo scambio e il confronto sono:

- Visita agli spazi della scuola;
- Colloqui individuali durante l'arco dell'anno;
- Riunione di sezione
- Feste per ricorrenze particolari.
- Uscite didattiche
- Gita

PROGETTO SICUREZZA

Con la collaborazione di personale qualificato la scuola periodicamente da informazioni ai bambini su eventuali pericoli e comportamenti corretti da attuare anche attraverso elaborati grafici dei bambini; per questo sono previste alcune prove di evacuazione nel corso dell'anno.

AREA DELLE RELAZIONI ESTERNE

La nostra Scuola dell'Infanzia aderisce alla **FISM** provinciale (Federazione Italiana Scuole Materne), che in accordo con i sindacati ha redatto un contratto nazionale per garantire regole e modalità, diritti e doveri dei dipendenti e dei gestori della scuola, che si avvalgono della consulenza di tale federazione.

La **FISM** offre alla scuola e al personale:

- Corsi di aggiornamento per personale docente;
- Corsi di aggiornamento per personale non docente;
- Servizio di monitoraggio pedagogico - didattico

PROGETTO EDUCATIVO – DIDATTICO – RELIGIOSO

a. S. 2016 - 2017



L'ALTERNANZA DELLE STAGIONI

MOTIVAZIONE

La natura è uno spettacolo magico, impedibile insostituibile per i bambini ai quali è bello far conoscere il ciclo stagionale e accompagnarli a fare scoperte semplicista per conoscere ciò che si può fare a contatto con la natura, sia per il distinguere le stagioni e saperle associare al proprio vissuto.

Il progetto vuole essere un percorso attraverso il quale i bambini prendono coscienza delle trasformazioni ambientali, delle variazioni meteorologiche ponendo particolare attenzione all'aspetto sonoro che le caratterizza. Le insegnanti accompagneranno i bambini a conoscere i suoni del mondo che li circonda, a sentire il "ritmo" della vita intorno a loro prestando attenzione a fenomeni sonori che normalmente sfuggono o non essere significativi. Sarà importante favorire la capacità di ascoltare e raccogliere i molteplici "messaggi" donati da ogni stagione. Inoltre il "cantare insieme" così come il "muoversi insieme" li aiuterà a sentirsi sempre più parte di un gruppo sociale, si alimenterà la fantasia e la capacità di creare immagini e pensieri nuovi.

OBIETTIVI

- Scoprire e conoscere le caratteristiche ambientali e climatiche che caratterizzano le Stagioni.
- Individuare i mutamenti della natura con l'osservazione diretta e tramite immagini
- Comprendere gli aspetti mutevoli della natura attraverso l'ascolto e la rielaborazione di vari testi (racconti, filastrocche, poesie).
- Conoscere la ciclicità delle stagioni e il concetto di ritmo applicato alla natura.
- Riconoscere caratteristiche ed elementi tipici di ogni stagione.
- Ascoltare e distinguere suoni e rumori della natura.

- Associare canti e suoni ad ogni stagione.

TEMPI: Settembre-Giugno

SPAZI: sezione, cortile, orto della scuola, teatro, villa comunale

PERSONE COINVOLTE: bambini, insegnante.

VERIFICA: Osservazioni sistematiche durante lo svolgimento delle attività, della partecipazione, dell'ascolto, della collaborazione con i compagni e degli elaborati grafico-pittorici.

1° U.D.A.: ACCOGLIENZA

L'obiettivo di questo primo periodo di scuola è rappresentato dall'esigenza d'instaurare una situazione rassicurante per i più piccoli e di riprendere contatto con i bambini grandi e medi, riscoprendo insieme le tracce delle esperienze educative compiute l'anno precedente. E' molto importante, per un inserimento sereno e positivo, che il primo impatto del bambino con l'ambiente scolastico avvenga in un'atmosfera piacevole, in cui sono rispettati i sentimenti e le emozioni proprie e altrui in cui sono intenzionalmente evitati atteggiamenti invadenti, indiscreti e prematuri.

L'attività di questo periodo si focalizzerà su attività che accompagnano bambini e insegnante alla conoscenza reciproca, alla scoperta dell'ambiente favorendo o consolidando l'autonomia del bambino.

In questo periodo conosciamo anche alcune persone che Dio ci mette accanto e che ci vogliono bene: gli angeli custodi e San Francesco.

OBIETTIVI:

- Sentirsi accolto, sicuro, ascoltato in relazione all'ambiente, nel distacco dalle famiglie.
- Conoscere l'insegnante di sezione e gli adulti presenti nella scuola.
- Consolidare il sentimento di appartenenza al gruppo.
- Ristabilire rapporti significativi e creare nuove relazioni.
- Vivere in modo positivo i diversi momenti della routine.
- Cogliere i gesti di bontà dei santi.

TEMPI: Settembre-Ottobre

2° U.D.A.: LA NUOVA STAGIONE

Accompagniamo i bambini a percepire i cambiamenti che l'alternarsi delle stagioni provoca nella natura tramite l'osservazione diretta: proprio da una passeggiata all'aperto prende il via il progetto.

Esplorando la realtà naturale nei suoi aspetti più delicati (fiori, insetti, uccelli) e grandiosi (mare, montagne maestose) a contatto con la natura, il bambino scopre che il mondo è dono e mistero; lo accompagniamo alla conoscenza di Dio Creatore

OBIETTIVI:

- Osservare gli aspetti che caratterizzano l'Autunno.

- Ascoltare i suoni della natura.
- Imparare un canto tipico della stagione.
- Lo stupore per la natura fa intuire che il mondo è dono e apre alla concezione cristiana di Dio Creatore.
- Il valore delle cose create sviluppa atteggiamenti di ringraziamento e di lode.

TEMPI: Ottobre-Novembre

3° U.D.A.: E' NATO GESU'

La festa del Natale è un momento di gioia, d'incontro, di fraternità, d'amicizia; il bambino assapora la festa in famiglia, a scuola nella comunità. Accompagniamolo ad osservare la realtà circostante alla ricerca di segni e simboli che caratterizzano questo periodo (ambiente scolastico, territorio, casa)

Attraverso il racconto evangelico il bambino comprende che il Natale è la festa di Gesù che nasce e si fa bambino come loro venendo a far parte di una famiglia;

OBIETTIVI:

- Scoprire che a Natale si festeggia la nascita di Gesù.
- Scoprire i segni della festa come momento di amicizia, incontro e fraternità.
- Riconoscere gli eventi principali della natività e saperli mettere in sequenza temporale.
- Vivere l'attesa del Natale attraverso canti, poesie, filastrocche.

TEMPI: Novembre–Dicembre

4° U.D.A.: IL FREDDO INVERNO - EVENTI DIVERSI

Riscaldiamo la scuola con divertenti esperienze per combattere il freddo inverno: facciamo giocare, cantare e danzare i bambini come leggeri fiocchi di neve.

Il Carnevale è una festa che cade in questa stagione, ci suscita allegria e curiosità, offre numerose occasioni per acquisire la padronanza dei mezzi e delle tecniche che rendono il bambino capace di esprimersi nei vari codici (grafico- pittorico, manipolativo, mimico-gestuale). D'altra parte l'ambiente scolastico, in questo periodo, è particolarmente adatto a stimolare fantasia e immaginazione, attraverso esperienze che favoriscono lo sviluppo del pensiero e della creatività.

OBIETTIVI:

- Conoscere aspetti della stagione.
- Imparare un canto tipico della stagione.
- Cogliere lo spirito ludico e di divertimento del carnevale.
- Esercitare le capacità manuali e creative.

TEMPI: Gennaio-Febbraio

5° U.D.A.:

Corriamo nei prati insieme alle farfalle e portiamo con noi, a scuola, lo spirito fresco e fiorito della primavera! In questo periodo dell'anno il bambino scopre il risveglio della natura; l'esame e l'esplorazione della primavera porta alla scoperta di molti segni di trasformazione: il passaggio dall'inverno alla primavera, dal buio alla luce,

dalla tristezza alla gioia; viene introdotto alla Pasqua festa della vita e della gioia per Gesù risorto.

OBIETTIVI: E' ARRIVATA LA PRIMAVERA

- Percepire che la primavera è la stagione del risveglio della natura.
- Imparare un canto tipico della primavera.
- Comprendere che la Pasqua è la grande festa in cui i cristiani celebrano la resurrezione di Gesù.
- Riconoscere alcuni eventi della vita di Gesù e saperli collocare in ordine temporale.
- Riconoscere alcuni simboli legati alle tradizioni pasquali.

TEMPI: Marzo-Aprile

6° U.D.A.: LA PRIMAVERA CI PORTA A CONCLUDERE

Maggio è il mese che i cristiani dedicano a Maria mamma di Gesù; in questo periodo vogliamo conoscerla nei suoi atteggiamenti aiutando i bambini a scoprirne la bontà e la tenerezza verso Gesù e verso tutti noi.

In questo mese ogni bambino festeggia anche la propria mamma: mettiamo a confronto la mamma di Gesù con la nostra mamma.

L'arrivo dell'estate ci fa pregustare il tempo delle vacanze e dei giochi all'aria aperta.

OBIETTIVI:

- Riconoscere Maria come la mamma di Gesù.
- Riconoscere alcuni gesti e preghiere rivolti a Maria.
- Esprimere sentimenti di riconoscenza alla propria mamma.
- Percepire che l'estate è la stagione dell'attività all'aria aperta.
- Gioire per la possibilità di giocare con l'acqua.
- Riconoscere l'estate come il tempo delle vacanze.

TEMPI: Maggio-Giugno

PROGETTO EDUCATIVO – DIDATTICO – RELIGIOSO

a. S. 2017 - 2018



MOTIVAZIONE:

Il mondo circostante è un contenitore estremamente ricco e si presenta come una realtà dove la sensazione che domina è il colore, che va scoperto sia con l'osservazione che con la sperimentazione diretta.

Questo progetto è pensato per accompagnare i bambini alla scoperta di questo mondo attraverso la ciclicità stagionale.

Conoscere le stagioni nel loro susseguirsi, individuarne le caratteristiche principali e i mutamenti dall'una all'altra stagione aiuta i bambini a rendersi consapevoli di far parte di un "sistema" scandito dal divenire e dal cambiamento e, contemporaneamente, ad apprezzare la natura nei suoi aspetti più evidenti.

Il progetto è strettamente correlato al mondo dei colori.

Ogni stagione ha il suo fascino per la profondità e per la bellezza dei colori che la caratterizzano, dai colori caldi dell'autunno al bianco candido della neve dell'inverno, per poi passare attraverso una vera e propria esplosione di colori in primavera, fino al giallo dorato dei campi di grano d'estate.

Nel giardino della scuola, che si trasforma in laboratorio, condurremo i bambini ad effettuare esperienze ed osservazioni per cogliere elementi di novità e di significato stagionale, attraverso la percezione dei colori e le emozioni che ne scaturiscono.

OBIETTIVI

- Conoscere le stagioni e loro susseguirsi.
- Conoscere i mutamenti propri di ogni stagione.
- Individuare i colori prevalenti di ogni stagione.
- Conoscere colori primari e derivati.
- Osservare e fare esperienza delle novità stagionali attraverso la percezione dei colori (5 sensi) e le emozioni che ne scaturiscono.

- Saper manipolare e accostare colori con senso estetico attraverso l'osservazione e la lettura di opere artistiche (quadri d'autore)
- Saper realizzare con creatività "piccole opere d'arte"

PERSONE COINVOLTE: Insegnante e tutti i bambini.

TEMPI: Da settembre a giugno.

SPAZI: Sezioni, atrio, cortile, teatro, cappella.

VERIFICA: Osservazioni sistematiche durante lo svolgimento delle attività, della partecipazione, dell'ascolto, della collaborazione con i compagni e degli elaborati grafico-pittorici.

1° U.D.A.: UNA SCUOLA MULTICOLORE

L'obiettivo principale di questo periodo è quello di instaurare un clima rassicurante dove tutti i bambini possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative.

Per stare bene a scuola il bambino deve sentirsi accolto, a suo agio, e preso sul serio, in modo da poter instaurare legami forti di fiducia, piacere e gioia.

In particolare il bambino rafforzerà la sua sicurezza nel sentirsi parte di un gruppo (scuola, sezione, coetanei). In modo piacevole e giocoso consoliderà il senso di appartenenza attraverso i colori che identificano le sezioni della nostra scuola.

In questo periodo conosceremo l'amico invisibile e inseparabile che Dio ci ha messo accanto l'Angelo custode e i gesti di bontà di S. Francesco.

OBIETTIVI

- Percepire se stesso inserito nella comunità scolastica, riconoscendone il gruppo di appartenenza (sez. - colore)
- Scoprire il significato di essere amici di Gesù come i santi (S. Francesco) e coglierne gesti di bontà.
- Scoprire la figura dell'Angelo Custode come amico invisibile e inseparabile donato da Dio Padre.

2° U.D.A.: AUTUNNO PITTORE DIPINGE IL CREATO

Saper comprendere i ritmi della natura per goderne di essi. Portiamo i bambini ad accogliere con stupore le meravigliose variazioni del mondo naturale. I bambini sono affascinati dalla varietà di sfumature di colori che la natura in l'autunno offre.

Attraverso l'esplorazione e l'osservazione del trasformarsi del mondo colorato che li circonda, i bambini sperimenteranno nella manipolazione creativa la formazione dei colori derivati.

Il racconto biblico della Creazione aiuterà poi i bambini a capire che il mondo è dono di Dio Creatore: uno scrigno da scoprire, da godere, da rispettare

OBIETTIVI

- Riconoscere e distinguere nei colori autunnali quelli primari e quelli derivati.
- Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo come dono di Dio Creatore, sviluppando sentimenti di responsabilità nei confronti del creato.

3° U.D.A.: UN DONO DI NOME GESU'

Tra le feste dell'anno, Natale è senza dubbio quella che coinvolge maggiormente i bambini.

Essendo il Natale la festa più ricca di messaggi autentici, che possono essere facilmente colti dai bambini, è fondamentale creare un clima sereno e ricco di affetto che trasmetta i valori universali dell'amore e della pace.

Tutta la scuola si trasforma in grande laboratorio ricco di attività manipolative, mimiche, canore ecc... perché ogni bambino si senta protagonista, insieme agli altri, della festa che arriva.

E' bello che i bambini si sentano parte di questo clima di attesa e di festa, ma è soprattutto importante aiutarli a comprendere il vero senso dell'evento: Gesù che nasce.

OBIETTIVI

- Comprendere i contenuti dei racconti evangelici inerenti alla nascita di Gesù.
- Conoscere i segni e i colori del Natale.
- Scoprire nel Natale la gioia di fare festa insieme intorno a Gesù che nasce.

4° U.D.A.: INVERNO TUTTO BIANCO E CARNEVALE TUTTO COLORATO

Osservando la trasformazione del mondo che ci circonda i bambini saranno portati a notare come l'aspetto cromatico sia completamente cambiato: dall'autunno ricco di colori e sfumature all'inverno con l'assenza, quasi, di colori. Il bianco della neve e il nero degli alberi spogli faranno da sfondo al silenzioso dormire della natura.

La festa del Carnevale con la sua esplosione di colori e suoni ci farà uscire per un momento da questo dolce dormire e permetterà ai bambini di esprimere con allegria tutta la loro vitalità attraverso attività ricche di creatività grafico-pittoriche, mimiche-gestuali e manipolative.

OBIETTIVI

- Riconoscere il bianco come colore caratteristico dell'inverno e il nero come suo opposto (contrasto)
- Usare con creatività e fantasia trucchi, travestimenti e drappi colorati
- Conoscere Arlecchino la maschera più colorata del carnevale.
- Riconoscere il grigio come colore derivato dalla mescolanza del bianco e nero e che ricorda la cenere, simbolo del tempo quaresimale.
- Conoscere alcuni momenti della vita di Gesù attraverso i racconti del vangelo ed interiorizzare i suoi insegnamenti.

5° U.D.A.: VIVACE PRIMAVERA

Nell'osservazione dell'aspetto stagionale il bambino sarà portato a scoprire la meraviglia del creato che rivive anche nei colori.

I bambini saranno guidati in particolare alla ricerca del bello e all'acquisizione di senso estetico attraverso l'accostamento cromatico e la conoscenza di quadri d'autore.

Dal verde dei primi germogli al bianco delle margherite, dal giallo dei ranuncoli all'azzurro del cielo colori brillanti della primavera danno un senso di nuovo! Tutto

ritorna, tutto rinasce! Tutta la natura si prepara ad accogliere l'evento gioioso della resurrezione Gesù.

OBIETTIVI

- Avvicinarsi a immagini di diverso tipo, in particolare ad opere d'arte pittoriche per sviluppare il senso estetico.
- Comunicare e raccontare la realtà circostante attraverso la progettazione e la composizione creativa di elaborati grafico-pittorici.
- Conoscere gli avvenimenti della Pasqua attraverso i racconti evangelici.
- Scoprire e conoscere simboli e colori della Pasqua.
- Scoprire nei racconti evangelici segni e messaggi di fratellanza, pace e amore.

6° U. D. A.: GIALLO COME IL SOLE E BLU COME IL MARE

L'arrivo dell'estate è sempre atteso dai bambini con un carico di emozioni.

Attraverso la percezione dei colori maturi dell'estate i bambini distingueranno quelli caldi da quelli freddi. Dal colore caldo giallo-arancio del sole al freddo blu del mare, dal rosso dei frutti maturi al verde delle chiome degli alberi, i bambini assoceranno emozioni e proveranno ad esprimerle.

In questa dimensione emotiva bene si colloca la figura di Maria, mamma di Gesù e mamma nostra, che ci aiuterà a chiudere l'anno in un tripudio di colori, emozioni e sentimenti.

OBIETTIVI

- Riconoscere e distinguere nei colori estivi quelli caldi da quelli freddi.
- Percepire sensazioni ed emozioni.
- Esprimere le proprie emozioni attraverso i colori
- Riconoscere Maria come la mamma di Gesù e la mamma nostra.
- Riconoscere alcuni gesti e preghiere rivolti a Maria.

PROGETTO EDUCATIVO–DIDATTICO–RELIGIOSO

A. S. 2018 - 2019



ALLA SCOPERTA DEI QUATTRO ELEMENTI

MOTIVAZIONE:

Le esperienze, in particolare se riferite all'osservazione della natura, sono una valida risposta alla curiosità del bambino che, nella quotidianità e nella ciclicità, può scoprire la realtà che lo circonda, anche attraverso le trasformazioni naturali che si susseguono nel corso dell'anno scolastico.

E' in questo modo che l'osservazione e le esplorazioni delle stagioni diventano il tramite per leggere, interpretare, costruire la realtà, scoprire cose nuove e sviluppare un rapporto forte e consapevole con la natura.

Gli elementi naturali (terra, acqua, aria, fuoco) fanno parte della nostra vita fin da quando rivolgiamo il primo sguardo al mondo; terra, acqua, aria, fuoco sono fonte di scoperta, occasione per manipolare, toccare, sentire.....ed elementi fondamentali per stimolare l'immaginazione e l'espressione di sé.

Attraverso i racconti del Vangelo, i bambini vengono accompagnati alla scoperta gioiosa del mondo, della natura e delle persone.

Il mondo si presenta ai bambini come un tesoro da scoprire e rispettare.

OBIETTIVI:

- Avvicinarsi fin da piccoli alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi e caratteristiche;
- Conoscere le caratteristiche di terra, acqua, aria, fuoco:
- Favorire la conoscenza e il rispetto della natura attraverso l'esplorazione e la manipolazione.
- Formulare ipotesi relative ai fenomeni osservati e verificarle.
- Accompagnare il bambino a scoprire le meraviglie della natura come dono di Dio Creatore.

PERSONE COINVOLTE: bambini e insegnante.

TEMPI: Da settembre a giugno.

SPAZI: sezione, cortile, parco, villa comunale, teatro, biblioteca...

VERIFICA: Osservazioni sistematiche durante lo svolgimento delle attività, della partecipazione, dell'ascolto, della collaborazione con i compagni e degli elaborati grafico-pittorico.

1° U.D.A.:"BENVENUTI A SCUOLA"

L'inizio della scuola coincide con l'avvio di un nuovo percorso in un viaggio dove camminano insieme bambini, genitori e insegnanti.

L'accoglienza è un momento privilegiato per stabilire nuove modalità di conoscenza e di collaborazione per tutti dove si intrecciano tante storie individuali: la storia dei bambini, la storia delle famiglie e delle insegnanti.

L'ambiente scolastico risulterà stimolante e rassicurante, gioioso e giocoso, rispettoso dei bisogni di sicurezza e conoscenza dei genitori.

L'accoglienza sarà uno scambio di profonda fiducia e dialogo affinché nella scuola il viaggio di ciascun bambino sia significativo.

OBIETTIVI:

- Stare bene a scuola.
- Conoscersi reciprocamente.
- Scoprire, conoscere o riconoscere l'ambiente scuola.
- Riconoscere di far parte di un gruppo.
- Stabilire una relazione di fiducia con le figure di riferimento.
- Scoprire e conoscere la figura dell'angelo custode e di San Francesco.

TEMPI E SPAZI; settembre e metà ottobre; spazi scolastici ed extra-scolastici

2° U.D.A.: AUTUNNO DORMIGLIONE

Partendo dall'osservazione diretta e dall'ascolto di racconti, i bambini scoprono le caratteristiche della stagione autunnale, fanno ipotesi e previsioni che verificheranno attraverso la sperimentazione. Sarà fonte di divertimento e di meraviglia osservare tutti i mutamenti della natura e scoprire i doni che la stagione autunnale ci riserva. Giocare con la terra dà piacere e soddisfazione, è un elemento da scavare, travasare, trasportare...da sperimentare insieme ai bambini toccandola, annusandola, soffermandosi sul colore e sulla consistenza.

Grazie al vissuto di ogni bambino si introducono i vari elementi che caratterizzano la Creazione, opera di Dio; stimolando il loro spirito di osservazione su tutto ciò che li circonda, li aiutiamo a capire che "il creato" è stato affidato all'uomo affinché se ne prenda cura e che l'uomo stesso ne fa parte.

Come san Francesco, impariamo a rispettare tutto ciò che ci circonda, e a ringraziare il Dio Creatore.

OBIETTIVI:

- Conoscere ed esplorare le caratteristiche della terra.
- Esplorare e utilizzare con creatività gli elementi naturali (foglie, rametti, terra...).
- Catalogare, classificare e quantificare foglie e frutta.
- Riflettere, discutere e confrontarsi con gli adulti e con gli altri bambini.

- Memorizzare filastrocche, poesie e canti.
- Saper riprodurre con il corpo alcuni aspetti della stagionalità.
- Osservare il mondo circostante con meraviglia e curiosità, sviluppando il senso di ringraziamento per le cose create da Dio.

TEMPI E SPAZI: metà ottobre, novembre; spazi scolastici ed extra-scolastici

3° U. D.A.: "NATALE TRA LE STELLE"

Il Natale rappresenta il momento più atteso e significativo dell'anno, la festa che coinvolge adulti e bambini e li trascina in un'atmosfera elettrizzante di luci, suoni e colori.

Questa ricorrenza diventa un'opportunità speciale per approfondire il significato culturale e religioso della festività e per valorizzare i sentimenti di AMICIZIA, SOLIDARIETA' e PACE.

Fervono i preparativi per far festa ed è importante trasmettere ai bambini il significato e lo spirito di questa festa che, ricordandoci la nascita di Gesù, ci parla d'amore, di generosità, di solidarietà.

I preparativi del Natale portano alla gioia di incontrare Gesù, alla gioia di accoglierlo, alla speranza di camminare insieme a Lui e di portare al mondo la pace che Lui ci ha donato.

OBIETTIVI:

- Comprendere il significato autentico e profondo del Natale;
- Ricostruire la storia della natività;
- Memorizzare poesie, filastrocche e canti.

TEMPI E SPAZI: dicembre, spazi scolastici ed extra-scolastici.

4° U. D.A.: IN INVERNO QUANTA PIOGGIA, FREDDO, NEVE E GELO

E' il tempo del riposo, degli animali in letargo, ...l'inverno porta con sé freddo e gelo, ma offre l'occasione per osservare il fenomeno della neve, far riflettere sulle sue trasformazioni, perché come si trasforma la natura, si trasformano anche molti elementi tra cui l'acqua.

Scopriamo l'acqua, elemento vitale, dal punto di vista scientifico, percettivo, sensoriale, espressivo ed ecologico. Capiamo come influenza la nostra vita e quella dell'ambiente in cui viviamo e rivalutiamo il nostro rapporto quotidiano con questo prezioso elemento.

Dopo il Natale, si introduce la vita al tempo di Gesù e i bambini la possono confrontare con alcuni aspetti della propria vita.

Si parla anche di amicizia attraverso la presentazione dei dodici apostoli mettendo in evidenza come Gesù è disposto ad offrire la sua amicizia a tutti.

Questo periodo porta con sé anche Carnevale, festa dell'allegria e del divertimento e i bambini possono dare libero sfogo alla fantasia e alla creatività creando addobbi, maschere costumi.

Il momento del travestimento è particolarmente atteso, perché offre al bambino la possibilità di superare inibizioni e timidezze e lo rende libero di esprimere aspetti nascosti del suo carattere.

OBIETTIVI:

- Conoscere e d esplorare le caratteristiche dell'acqua e le sue trasformazioni (stati liquido, solido e gassoso)
- Esplorare ed utilizzare con creatività l'elemento acqua;
- Conoscere e denominare la frutta invernale e i suoi benefici;
- Conoscere le maschere caratteristiche del carnevale;
- Costruire maschere divertenti;
- Addobbare la scuola con coriandoli e festoni.

TEMPI E SPAZI: gennaio, febbraio; spazi scolastici ed extra-scolastici.

5° U.D.A.: PRIMAVERA “ LA NATURA SI RISVEGLIA ”

La natura, dopo il lungo sonno si risveglia, e tutto questo appare agli occhi dei bambini come una magia importante per far loro comprendere che la rinascita fa parte del ciclo naturale delle stagioni.

La Pasqua celebra la resurrezione di Gesù, è una festa di gioia, un inno alla vita strettamente collegata alla stagione primaverile.

L'aria è dappertutto e rappresenta l'elemento in cui ci muoviamo oltre ad essere possibilità di vita attraverso il respiro e per questo è importante essere consapevoli e capire l'importanza della qualità dell'aria. Essa non si vede e non si può afferrare, eppure esiste.

OBIETTIVI:

- Scoprire il risveglio della natura e le sue trasformazioni.
- Riconoscere la festa della Pasqua, i simboli e il loro significato.
- Condividere la gioia dello stare insieme e cogliere che la Pasqua è festa, gioia, condivisione, perdono ... è PACE.
- Conoscere le caratteristiche dell'elemento aria, la sua importanza e il suo utilizzo.
- Scoprire le cose fatte di aria (bolle, schiume, palloncini, nuvole) e le cose che vivono nell'aria, percepire il rumore dell'aria quando passa e la sensazione sulla nostra pelle.
- Esplorare ed utilizzare con creatività gli elementi tipici della primavera.

TEMPI E SPAZI: marzo, aprile; spazi scolastici ed extra-scolastici.

6° U.D.A.: "SCOPRIAMO LE EMOZIONI" E "IL FUOCO DELL'ESTATE"

Maggio, mese delle rose e tradizionalmente dedicato alla Madonna..., si risveglia la natura e i fiori, bello e profumato come “Maria il fiore più bello, dopo Cristo, creato da Dio”....spieghiamo ai bambini l'importanza del Rosario, insegniamo la preghiera dell'Ave Maria, leggiamo racconti focalizzati su di lei, madre di Gesù e madre nostra. La fine dell'anno scolastico è ormai vicina e si respira aria di vacanza... è un momento carico di emozioni.

Scopriamo il fuoco, elemento molto attraente per le sue caratteristiche ma che può produrre pericoli, però con le dovute precauzioni è possibile farne esperienza e scoprire quanto il calore e la luce siano importanti per tutti noi.

OBIETTIVI:

- Suscitare e valorizzare le emozioni nel contatto con la natura.
 - Sviluppare l'immaginazione, la fantasia, la creatività.
 - Scoprire e conoscere la figura di Maria come mamma di Gesù e madre di tutti noi.
 - Conoscere ed esplorare le caratteristiche del fuoco ed il suo utilizzo.
 - Coordinarsi in giochi individuali e di gruppo nell'ambiente esterno.
 - Collaborare in modo costruttivo e creativo in gruppo.
- TEMPI E SPAZI:** maggio-giugno; spazi scolastici ed extra-scolastici

Approvato dal collegio docenti in data 10/03/2017

Approvato dal consiglio d'istituto in data 14/03/2017